GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SUL RING DEL NUOVO PALAZZO DELLO SPORT DI MILANO

Questa sera Mitri difende il titolo contro il francese Charles Humez

Nella velocità e nella tecnica Tiberio ha le armi buone per vincere, ma il transalpino non va sottovalutato per la sua irruenza - Chi vincerà ? - Difficile il pronostico

Tutto è pronto per il grande «match» tra Mitri ed Humez: i tifosi hanno pronto il loro biglietto, il cassiere della SIS ha già fatto i suoi calcoli preventivi, i tecnici del «Palazzo dello sport» hanno provato per l'ultima volta le luci dei riflettori, i due protagonisti cullano in cuore le loro ultime speranze. Poche ore ancora, poi verrà l'ora della grande verità, poi sapremo il nome de' vincitore, il nome dell'uomo che mantenuta o conquistata la corona dei medi potrà avere il passaporto per misurarsi con Olson. Sull'opportunità dei due pugili, qualunque sia il vincitore, di incontrare il campione del mondo non è qui il caso di discutere. E' del match tra Mitri e Humez che oggi dobbiamo occuparci. Chi vincerà dei due?

Riuscirà Mitri a respingere l'assalto che Humez porta stasera al suo titolo? Noi che abbiamo seguito da vicino nella sua brillante ripresa, che abbiamo ammirato in lui la decisione e l'orgoglio del grande campione che non si dà per vinto, francamente crediamo di sì.

Certo Tiberio dovrà mettercela tutta, dovrà fare appello a tutta la sua generosità, a tutte le astuzie del ring, a tutto il «mestiere» imparato nella lunga carriera perchè solo così potrà imporsi a Humez, un atleta che come lui ha l'orgoglio e la stoffa del campione, l'aggressività e la baldanza di chi è sicuro dei propri buoni mezzi. Charles ha anche il vantaggio psicologico di aver già battuto Mitri. Un vantaggio, però, intendiamoci bene, che è un po' un'arma a doppio taglio perchè se gli dà la speranza di potere ancora battere Mitri nel modo in cui gli riuscì tre anni fa, potrebbe anche indurlo a commettere il fatale errore di sottovalutare il proprio avversario.

Charles farà bene a ricordare che il Mitri che avrà di fronte domani sera non è più il Mitri sfiduciato, avvilito, del «Palais des sport» di Parigi, ma un Mitri trasformato, scattante veloce, tecnico e nello stesso tempo pericoloso picchiatore. Quello stesso Mitri cioè che in un lontano giorno di primavera fulminò Randy Turpin, allora padrone della corona europea dei medi, in poco più di un minuto.

Ma se Mitri è tornato grande anche Humez ha fatto i suoi passi in avanti dal giorno dell'umiliante sconfitta subita ad opera dell'americano (a Parigi) Nardico. Ha boxato parecchio arricchendo notevolmente il suo bagaglio di esperienza e, quel che più conta, raffinando di molto il suo stile. Charles non ha il pugno dal K.O. d'accordo, ma è pur vero che se i suoi colpi non sono di quelli che fulminano, finiscono però per sfiancare, logorare, troncare le gambe all'avversario La sua arma pericolosa (e Mitri lo sa bene per averne fatta una amara esperienza!) è il *crochet* sinistro e destro che egli doppia con estrema facilità al corpo ed alla mascella.

Il pronostico è per Mitri a condizione che Tiberio insieme alla sua velocità ed alla sua scherma indubbiamente migliore che quella dell'avversario, sappia far uso della intelligenza e mantenere bene a posto i suoi nervi. La generosità, l'irruenza son sempre encomiabili e a volte servono anche a raggranellare qualche punto, ma sono anche armi cui un pugile come Mitri, ottimo tecnico e buon colpitore, non può e non deve affidare il risultato di un incontro come quello di stasera.

Fra gli altri incontri è attesa la prestazione del neo campione d'Italia dei pesi massimi Francesco Cavicchi, che affronterà Hugo Salfield, l'unico atleta che ha il merito di avergli fatto registrare nei «pro» l'unica sconfitta. L'atletico colosso bolognese «Cesco» come lo chiamano i suoi ammiratori, anela di cancellare con una brillante prestazione la sconfitta per squalifica inflittagli dal rivale tedesco. Gli incontri dei grossi calibri danno sempre sorprese ma tutto sommato stasera Cavicchi dovrebbe riprendersi una netta rivincita.

ENRICO VENTURI

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEL C.O.N.I.

Occorre una nuova politica per ottenere i Giochi Olimpici

Quella attuata fino ad oggi ha isolato l'Italia dall'est europeo

Dal 1896 cioè dalla ripresa dei giuochi, prima Atene, poi Parigi, Saint Louis, Londra, Stoccolma, Anversa, Parigi, Amsterdam, Los Angeles, Berlino, Londra e Helsinki sono state di volta in volta teatro delle Olimpiadi, la massima rassegna mondiale dello sport dilettantistico. E le città delle prossime edizioni? Per il 1956 tutto è stato deciso toccherà a Melbourne, nella lontana Australia; per il 1960, invece, le candidature sono ancora 17: si deciderà nel giugno prossimo a Parigi, nel corso della sessione del C.I.O., il Comitato olimpico internazionale.

Diciassette, abbiamo detto sono le domande di assegnazione giunte al «bureau» del C.I.O., ma alcune di esse — vuoi per ragioni politiche, vuoi per ragioni di circostanza o organizzative — sono state depennate e le speranze dei paesi richiedenti sono finite nel cestino della cancelleria. Delle poche rimaste tre sono le domande che riscuotono i maggiori consensi, e cioè quelle presentate dai sindaci di Budapest, Roma e Losanna.

Arma dello scontro è la propaganda del potenziale atletico, della perfezione degli impianti e dello spirito olimpionico dei tre paesi in lizza. Ebbene, in questa corsa per l'assegnazione delle Olimpiadi, Roma partecipa con un grave «handicap», creatole dalla faziosità del governo Scelba-Saragat e supinamente accettato dalle massime autorità sportive italiane. Alludiamo alla sciocca discriminazione politica che contrariamente agli insegnamenti olimpionici e ai più normali concetti sportivi, fa rifuggire da trattative con l'USS e con i paesi a nuova democrazia, con i paesi cioè che in questi ultimi anni hanno fatto sbalordire i tecnici con i loro prestigiosi risultati riportati in tutte le discipline. E' un isolamento assurdo inconcepibile anche dal punto di vista strettamente tecnico perchè limita la conoscenza dei nostri atleti e ritarda esperienze notevoli.

Guardiamo in faccia la realtà: mentre le squadre dell'URSS e delle democrazie popolari girano per tutta Europa e compagini svedesi, francesi, inglesi, svizzere, jugoslave, ricambiano la visita con trasferte a Mosca, a Budapest, a Bucarest, a Sofia, l'Italia è il solo paese che non ha contatti e scambi con i paesi dell'est europeo. Da far notare, inoltre, che tutti gli incontri che abbiamo sostenuto con atleti «comunisti» in Italia o all'estero sono stati incontri obbligati, dai quali non potevamo rifuggire per impegni di regolamento internazionali, come i campionati europei, i campionati del mondo e gli incontri di calcio di Coppa Internazionale.

Isolamento completo, dunque, ma non basta: nel loro pazzo livore i governanti italiani sono arrivati a dare la caccia allo sportivo, pur di impedire tutte le manifestazioni, tutte le prese di contatto. Gli esempi non mancano: alla Roma è stato impedito di andare in tournée nell'URSS e alla Dynamo di venire in Italia, alla rappresentativa azzurra di ciclismo è stata proibita la partecipazione alla Praga-Berlino-Varsavia, ai ginnasti ungheresi venne impedito di esibirsi a Bologna e — come fossero criminali — vennero trattenuti sui vagoni in stazione e guardati a vista dai poliziotti, ai nuotatori dell'URSS e dell'Ungheria, reduci dai trionfi dei campionati europei di Torino, fu vietato di esibirsi a Camogli, a Genova, a Firenze e a Roma e vennero rispediti alle loro case con fogli di via, come gente di malaffare. Una furia cieca, incomprensibile.

E quel che è più grave, tutti questi provvedimenti vennero presi con la supina acquiescenza del CONI, il massimo ente sportivo italiano, il quale mai sentì il dovere di scindere la sua responsabilità da quelle governative, il quale mai presentò le sue scuse agli atleti offesi. Anzi diremo di più; il CONI stesso in occasione della venuta a Roma dei cestisti sovietici, campioni d'Europa, dette all'autorità di polizia l'appiglio tecnico per impedire l'incontro con la Lazio tirando fuori il «netto divario di classe», motivo assurdo e ingiustificato perchè l'incontro aveva un carattere strettamente amichevole e quindi il risultato aveva una importanza relativa.

Naturalmente questo atteggiamento, che ha addolorato e avvilito gli sportivi italiani, ha avuto un riflesso negativo in tutto il mondo suscitando penosa impressione e ledendo il buon nome dello sport italiano. Mantenendo questo stato di cose si rischia di far smorzare molte delle simpatie che in tutto il mondo si hanno per il nostro paese, si rischia, in definitiva, di farci perdere la corsa per le Olimpiadi del 1960, perdita che porterebbe un altro duro colpo al traballante prestigio del nostro sport.

Oggi, dunque, quando si riunirà nei saloni del Foro Italico per discutere l'argomento «Olimpiadi del 1960» il Consiglio nazionale del CONI mediti su questo aspetto della situazione e cerchi di trarne i dovuti profitti; il CONI è un organismo indipendente, apolitico e quindi non deve essere legato al carro di nessun partito politico nelle sue speculazioni di parte.

Dica una parola chiara il Consiglio del CONI e soprattutto inviti il Governo a sollevare la barriera che divide gli sportivi italiani da quelli dell'URSS, dell'Ungheria, della Romania, della Bulgaria, della Cina popolare, della Cecoslovacchia, della Polonia. Sarebbe un grande atto di saggezza politica nella corsa per le Olimpiadi e potrebbe restituirci le simpatie perdute: i Giuochi non si ottengono solo con le manovre di corridoio e i sorrisi di De Stefano, ma con i fatti, con una politica di amicizia e di lealtà con tutti i popoli del mondo. Così, come vuole l'insegnamento di Olimpia.

E. P.

Copernico ingaggiato dal conte Vaselli contro il parere di Tessarolo e Raynor

Ora il «conte», che ha agito di sua iniziativa, chiede la ratifica e minaccia le dimissioni
La carovana giallorossa a Bergamo — Raynor riconferma la formazione di Catania

Senza pace i giorni della Lazio; un nuovo caso, infatti, è scoppiato con violenza venendo a turbare quella certa tranquillità che si era ristabilita in seno al vecchio sodalizio di Via Frattina dopo l'allontanamento di Allasio e la venuta di Raynor. Ecco i fatti. Il consigliere conte Mario Vaselli, agendo di sua iniziativa, ha ingaggiato per sei mesi il tecnico torinese Copernico senza avere avuto mandato dalla società bianco-azzurra e contro il parere dell'allenatore e di una parte dei membri del consiglio direttivo.

L'iniziativa del conte, che mira a scalare in fretta le cariche della società (ora è consigliere, ma sta per diventare vice presidente e vorrebbe essere presidente) ha suscitato naturalmente grande imbarazzo e vivo risentimento in seno alla Lazio. Lo stesso Raynor si è recato dal presidente Tessarolo e ha messo per iscritto una dichiarazione nella quale richiamandosi al contratto stipulato ha riconfermato di voler lavorare da solo, in santa pace, senza intromissioni di sorta; il presidente, fedele agli impegni assunti con il tecnico inglese, si è dichiarato perfettamente d'accordo. Analogo colloquio con analogo risultato. Raynor ha avuto nella tarda serata di ieri con il consigliere Morichetti, attualmente «deus ex machina» del sodalizio bianco-azzurro.

Di fronte a questa reazione inaspettata ma decisa, Vaselli, con una procedura che non sappiamo quanto consona allo statuto interno della Lazio, ha convocato nella stessa sede di via Frattina una riunione di capi tifosi ai quali ha prospettato la possibilità della sua eventuale dimissione insieme a quelle degli uomini del suo gruppo nel caso che l'ingaggio di Copernico non venga ratificato dalla società.

I tifosi però non si sono impressionati e hanno chiesto delucidazione sulle mansioni che dovrebbe svolgere Copernico; le risposte sono state vaghe, ma alla fine si è capito che il tecnico piemontese dovrebbe avere — secondo Vaselli — una carica equivalente alle mansioni di «ragioniere - organizzatore - controllore - osservatore». Naturalmente nessuno è riuscito a spiegarsi perchè si dovrebbe assumere alla Lazio un uomo noto soltanto per le sue specifiche qualità tecniche per un lavoro di questo tipo a carattere particolarmente organizzativo. Così con tanti dubbi e niente di concreto si è sciolta la riunione promossa da Vaselli.

Questi i fatti. Vedremo quel che succederà domani mattina quando si riunirà — come già annunciato — il consiglio direttivo della sezione calcio. I commenti naturalmente sono i più disparati, ma la corrente principale è di netta avversione e di critica all'operato di Vaselli, al quale viene rimproverato invadenza e attivismo fuori di luogo, con interventi personali presso l'allenatore, presso i giocatori, presso i tifosi e presso la stampa.

Il nostro parere è che Vaselli ha sbagliato strada, momento e metodo; la Lazio è una società che in questi giorni ha solo bisogno di pace e di concordia e non può e non deve essere divisa da lotte intestine e da personalismi di nessun genere.

* * *

Ed ora in breve alcune notizie sulla preparazione delle due squadre alla ripresa degli impegnativi incontri con l'Udinese e l'Atalanta. La Roma è partita ieri mattina alla volta di Milano, ove sosterrà una o poche ore prima dell'incontro; fanno parte della comitiva giallorossa: Moro, Stucchi, Eliani, Bortoletto, Cardarelli, Giuliano, Chiappa, Carazzati, Galli, Venturi, Nyers, Albani, Guarnacci. Per la formazione niente ancora di decisivo.

La Lazio ha completato questa mattina la sua preparazione allo Stadio Torino; oggi, alle ore 15, i bianco-azzurri si ritroveranno in via Frattina per una passeggiata collettiva e per la cena in comune. Per la formazione tutto risolto; giocherà la stessa di Catania. Infatti, Raynor, ha convocato gli undici della precedente trasferta più J. Hansen.

Pal.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione del commento di Martin sulla Dynamo.

A RUMORE IL MONDO DEL CALCIO PER LA SCONFITTA DEI "PRIMAVERA,,

Dilemma di sempre: calcio azzurro o campionato?

DI ENNIO PALOCCI

Calcio a rumore: la sconfitta degli «imbattibili-primavera» ha rimesso il dito sulla piaga e le polemiche han ritrovato vigore. Naturalmente, come ogni volta dopo una sconfitta, è tornato di moda il dilemma: squadre nazionali o campionato? Gli interessi, come ben si comprende, sono diversi: da una parte c'è l'onestà e la passione disinteressata di un pubblico che ama i ragazzi in maglia azzurra e dall'altra ci sono l'egoismo e la grettezza dei Clubs che ritengono dannose le partite internazionali e che mirano al campionato per comprensibili questioni di cassetta. In mezzo alle due barricate, con i piedi nelle due staffe, sta la FIGC, che fedele alla sua politica di compromesso, tira avanti dando ora un colpo alla botte, ora al cerchio.

Ieri il colpo è toccato ai Clubs; infatti la Presidenza federale ha deliberato di proporre *«che il Consiglio Federale affermi il principio che gli interessi delle squadre nazionali sono prevalenti su quelli del campionato...»*. Insomma dopo una cinquantina di anni di vita del nostro calcio, la Federcalcio si azzarda a proporre (leggete bene: a proporre) che si affermi il principio della priorità del calcio azzurro sul campionato di Club. La proposta fa sbarrare gli occhi dalla sorpresa: è incomprensibile, infatti, che sia necessario affermare un principio così logico, così naturale per ogni sportivo onesto che ami la sua bandiera e che abbia a cuore il prestigio del suo Paese.

Leggerezza e superficialità di un comunicato o autocritica sincera? Conoscendo da tempo i sistemi della FIGC propendiamo per il primo caso; non crediamo, infatti, che a far traboccare il comodo vaso della succube complicità di Barassi e soci, possa bastare la goccia della sconfitta di Vicenza. Troppo legati da interessi reciproci e da compromessi sono gli uomini della FIGC e dei Clubs per litigare tra loro, per portare a galla le malefatte architettate e portate a termine in comune. La poltrona, si sa sia essa federale o di Club è sempre utile: è un trampolino di lancio per comode avventure.

Comunque, diretto o indiretto che sia, il richiamo alla realtà dei fatti è venuto, esiste; ora la Federcalcio, attraverso uno dei suoi organismi più qualificati, si è impegnata a far *«adottare tutte quelle misure ritenute idonee affinchè le squadre nazionali possano presentarsi in campo nella migliore efficenza tecnica e fisica.»* Vedremo quel che si farà; pericolosa illusione sarebbe però credere che il problema del calcio azzurro si possa risolvere sospendendo per una domenica il campionato, intensificando gli allenamenti o facendo indossare la gloriosa maglia azzurra al primo uruguaiano che transita per l'Italia.

Per risalire dall'abisso è necessario soprattutto mutare l'indirizzo della attuale politica delle Federcalcio; solo allora potranno trovare adeguata soluzione i molteplici problemi, organizzativi e morali, che affliggono il foot-ball di casa nostra. Occorre coraggio: Federcalcio e Clubs non continuino a scherzare con il fuoco: potrebbero restar bruciati. I sassi del «Vomero» e i fischi di Vicenza parlano chiaro: gli sportivi sono stanchi delle mene e dei raggiri!

Ma lo spazio — tiranno inflessibile — ci chiama e ricorda i nostri doveri; parliamo, dunque del campionato e della sua nona giornata. Se ne parleremo poco ci scusino i nostri lettori: qualche volta per il calcio azzurro si può rubar spazio al torneo. All'ordine del giorno è sempre il «diavolo che fugge», quindi da un po' di tempo a questa parte il clou delle varie domeniche ha sempre sfumature rosso e nere; stavolta il Milan, fallito il tentativo di record delle otto partite utili iniziali, sarà di scena a Firenze contro una squadra in chiara ripresa dopo un inizio di stagione senza luce.

Ai viola di Bernardini, dunque, toccherà il compito già fallito a molti, persino ai campioni d'Italia, il compito cioè di arrestare la marcia dei rossoneri. Se il Milan venisse battuto al «Comunale» la classifica, preventivando una vittoria dell'Inter sul Bologna, potrebbe tornare ad essere quasi normale; infatti il Milan resterebbe a quota 15 e l'Inter, in compagnia della Fiorentina, balzerebbe a quota 13. Ma il duplice colpo (vittoria della Fiorentina e successo dell'Inter) può riuscire? La logica scuote il capo e dice no, ma la speranza aspetta il miracolo nell'interesse del torneo. Forza Inter, dunque e forza viola!

Il resto delle «inseguitrici» non avrà vita tranquilla nemmeno domani: quattro di esse si azzufferanno tra loro, mentre la quinta — la Triestina — dovrà fare i conti a Valmaura con quel Catania che non perde da quattro domeniche e che ha tutta l'intenzione e tutte le carte in regola per accrescere la sua bella serie positiva. Gli scontri diretti si svolgeranno a Bergamo e a Torino: a Bergamo saranno di fronte Atalanta e Roma per una partita che si prevede combattuta e che non vuole pronostico; i giallorossi, ritornati nelle posizioni di testa grazie alla vittoria di San Siro, contano sulla loro imbattibilità esterna per tornare a casa in attivo, magari con un punto solo. E' d'oro un punto preso a Bergamo quest'anno. A Torino gran derby «granata-bianconero»; la Juventus che non vince da se, domeniche (Novara, Triestina, Fiorentina, Catania, Napoli, Roma) dovrebbe finalmente tornare alla vittoria a spese dei cugini, il derby, in ogni caso, è sempre una incognita: può accadere di tutto.

Per completare il programma restano quattro incontri nei quali saranno impegnate tutte squadre del centro-coda. Il più atteso naturalmente per incertezza e atmosfera tipica è il derby della «Lanterna» tra i rossoblù genoani e i bucerchiati della Sampdoria ma anche sulla partita di Ferrara tra Spal e Napoli si appunta attento l'occhio della critica in seguito ai recenti sviluppi della crisi tecnica e dirigenziale del sodalizio partenopeo. Di ordinaria amministrazione e di modesto interesse gli altri due incontri: il Novara, reduce dall'impresa del «Vomero», non dovrebbe faticare eccessivamente per rimandare battuti a Busto i tigrotti della Pro Patria, mentre la Lazio contro la modesta Udinese dovrebbe finalmente cogliere il suo secondo successo di stagione, un successo che segni l'inizio della tanto attesa riscossa.

Liverpool - L'aspirante al titolo britannico dei pesi medi, Pat Meateer, ha battuto ai punti in 10 riprese l'italiano Gino Menozzi.

OGGI GRANDE «PRIMA» AL

Supercinema - Capranichetta e Smeraldo

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospesi gli ingressi di favore

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: Ore 21: C.ia Giol-Ninchi «03 - 03 serie 9» di A. Roussin
DEI COMMEDIANTI: Domani ore 17 ultima replica di «Partita a quattro» di N. Manzari.
ELISEO: Ore 21: C.ia Eduardo De Filippo «Palummella zompa e vola» di A. Petito.
GOLDONI: Ore 21: «Amleto» di W. Shakespeare. Da lunedì «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello.
OPERA DEI BURATTINI (Vicolo Due Macelli): Ore 16.30 «Arlecchino servo di due padroni» di C. Goldoni e il balletto «La tarantella» di Rossini
ORIONE (Via Tortona): Ore 17,15-21,15: Settimana dell'arrivederci a Roma del «Piccoli di Podrecca».
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: C.ia Walter Chiari «I saltimbanchi»
PIRANDELLO: Riposo.
QUATTRO FONTANE: Ore 21,15: C.ia Billi - Riva «Siamo tutti dottori».
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia stabile diretta da C. Durante «Servizio di notte» di E. Cagliari (Telefono 552770).
RIDOTTO ELISEO: Ore 21: C.ia Cesco Baseggio «La buona moglie» di C. Goldoni.
SATIRI: Ore 21.15: C.ia Stabile del giallo diretta da G. Girola: «A casa per le sette» di R. C. Sheriff
VALLE: Ore 21,15: «Il sacro esperimento» di F. Hochwalder

CINEMA E VARIETA'

Alhambra: L'oro dei Caraibi con C. Wilde e rivista
Altieri: Il cacciatore del Missouri e rivista
Espero: Rob Roy il bandito di Scozia con R. Todd e rivista
Flaminio: Il mostro della via Morgue con P. Medina e rivista
Principe: Passione selvaggia e rivista
Ventun Aprile: Perfido invito e rivista
Volturno: La storia di Glenn Miller con J. Stewart e rivista

CINEMA

A.B.C.: So che mi ucciderai
Acquario: Rosso e nero con R. Rascel
Adriano: Ulisse con S. Mangano
Alba: Alvaro piuttosto corsaro con R. Rascel
Alcyone: Il seduttore con A. Sordi
Ambasciatori: La sete del potere con J. Chandler
Ambra-Iovinelli: Operazione mistero con R. Widmark (Cinemascope)
Aniene: Alvaro piuttosto corsaro con R. Rascel
Apollo: La carica dei Kiber con T. Power (Cinemascope)
Appio: La storia di Glenn Miller con J. Stewart
Aquila: La bala del tuono con J. Stewart
Arcobaleno: Johnny Guitar (Ore 18 20 22)
Arenula: Fanfan la Tulipe con G. Lollobrigida
Ariston: La grande speranza con F. Lulli (Ore 15,05 16,55 18,50 20,45 22,40)
Astoria: Rob Roy il bandito di Scozia con R. Todd
Astra: La storia di Glenn Miller con J. Stewart

IL VOSTRO SPUMANTE' TUSCOLO TITI

Atlante: La porta del mistero con V. Johnson
Attualità: Ulisse con S. Mangaro
Augustus: Sesto continente
Aureo: Rob Roy il bandito di Scozia con R. Todd
Aurora: I pascoli d'oro con R. Cameron
Ausonia: La storia di Glenn Miller con J. Stewart
Barberini: Gente di notte con G. Peck (Cinemascope)
Bellarmino: La rivolta di Haiti con D. Robertson
Belle Arti: E' meglio un mercoledì da leone con H. Lloyd
Bernini: I tre ladri con Totò
Bologna: Il seduttore con A. Sordi
Brancaccio: Il seduttore con A. Sordi
Capannelle: Perdonami con A. Lualdi
Capitol: La grande speranza con F. Lulli (Ore 16.10 18.20 20,25 22,20) L. 500
Capranica: Mambo con S. Mangano
Capranichetta: Berretti rossi con A. Ladd
Castello: Schiava del peccato con S. Pampanini
Centrale: Schiava del peccato con S. Pampanini
Chiesa Nuova: L'urlo della foresta con J. Payne
Cicogna: Aquile tonanti
Cine-Star: La tunica con J. Simmons (Cinemascope)
Clodio: Assalto alla terra
Cola di Rienzo: La storia di Glenn Miller con J. Stewart
Colombo: Squilli al tramonto con R. Milland
Colonna: I ribelli dell'Honduras con G. Ford
Colosseo: La legione del Sahara con A. Ladd
Corallo: Café chantant con E. Giusti
Corso: Carosello napoletano con S. Loren (Ore 15 17,20 19,45 22,15)
Cottolengo: La carrozza d'oro con A. Magnani (Schermo panoramico)
Cristallo: I deportati di Botany Bay con A. Ladd
Dei Piccoli: Cartoni animati a colori e documentario
Delle Maschere: Fatta per amare con E. Williams
Delle Terrazze: Amore in città (a episodi)
Delle Vittorie: Teodora con G. M. Canale
Del Vascello: Il principe coraggioso con J. Mason (Cinemascope)
Diana: Allegro squadrone con A. Sordi
Doria: La spia delle giubbe rosse con G. Montgomery
Edelweiss: Noterius con I. Bergman
Eden: Principe coraggioso con J. Mason (Cinemascope)
Esperia: Teodora con G. M. Canale
Europa: Mambo con S. Mangano
Excelsior: La sete del potere con W. Holden
Farnese: La domenica della buona gente con S. Loren
Faro: Gelosia con E. Crisa
Fiamma: Da qui all'eternità con M. Clift
Fiammetta: Hell Below zero con A. Ladd (tecnicolor) Ore 17 30 19,45 22
Fogliano: La storia di Glenn Miller con J. Stewart
Folgore: Musoduro con C. Greco
Fontana: Cento serenate con G. Rondinella
Garbatella: Il cammino delle stelle con R. Clooney
Galleria: Una parigina a Roma con A. Sordi
Giovane Trastevere: La salamandra d'oro

LACRIMA CRISTI TUSCOLO TITI

Giulio Cesare: Il seduttore con A. Sordi
Golden: Teodora con G. M. Canale
Imperiale: Il medico dei pazzi con Totò (inizio ore 10,30 ant.)
Impero: Trieste cantico d'amore
Input: La signora delle camelie con M. Preste
Iono: Odami in alto con G. Montgomery
Iris: Lili con L. Caron
Italia: Vortice con S. Pampanini
La Fenice: Teodora con G. M. Canale
Livorno: Operazione Cicero con J. Mason
Lux: I predoni del Kansas
Manzoni: Fatta per amare con E. Williams
Massimo: Allegro squadrone con A. Sordi
Mazzini: Allegro squadrone con A. Sordi
Medaglie d'Oro: Fidanzati sconosciuti
Metropolitan: Mambo con S. Mangano
Moderno: Il medico dei pazzi con Totò
Moderno Saletta: Ulisse con S. Mangano
Modernissimo: Sala A: La storia di Glenn Miller con J. Stewart. Sala B: L'assedio delle sette frecce con E. Parker
Mondial: La tunica con J. Simmons (Cinemascope)
Nuovo: Allegro squadrone con A. Sordi
Novocine: Duello a Rio d'Argento con A. Murphy
Odeon: Saratoga con I. Bergman
Odescalchi: La strada
Olympia: Prima del diluvio con M. Vlady
Orfeo: Luci della città con C. Chaplin
Orione: Spettacolo teatrale
Ottaviano: Allegro squadrone con A. Sordi - Domani ore 10,30 matinée «Le avventure di Peter Pan»
Palazzo: Un turco napoletano con Totò
Palestrina: Teodora con G. M. Canale
Parioli: La storia di Glenn Miller con J. Stewart
Pax: Siamo tutti inquilini con A. Fabrizi
Planetario: Lili con L. Caron
Platino: Come sposare un milionario con M. Monroe (Cinemascope)
Plaza: Pioggia con R. Haywort
Plinius: I cavalieri di Allah con R. Grayson
Preneste: Trieste cantico d'amore
Primavalle: I falchi di Bagdad
Quadraro: Le ali del falco con V. Hetlin
Quirinale: Teodora con G. M. Canale
Quirinetta: Le amanti di monsieur Ripois con G. Philipe
Quiriti: Un americano a Parigi con G. Kelly
Reale: Il seduttore con A. Sordi
Rex: I figli non si vendono
Rex: Teodora con G. M. Canale
Rialto: La linea francese con J. Russel
Rivoli: Le amanti di monsieur Ripois con G. Philipe (Ore 16,45 19 22)
Roma: Il temerario
Rubino: Fatta per amare con E. Williams
Salario: La Primula Rossa del sud con J. Payne
Sala Eritrea: Squilli al tramonto con R. Milland
Sala Gemma: Il ladro di Bagdad con Sabù
Sala Traspontina: L'isola dell'uragano con J. Hall
Sala Umberto: Ad est di Sumatra con J. Chandler
Sala Vignoli: Ivanhoe con R. Taylor
Salerno: Giuseppe Verdi con P. Cressoy
Salone Margherita: Il grande giuoco con G. Lollobrigida
San Crisogono: I diavoli alati
San Felice: Il fiume di J. Rencir
San Pancrazio: Destinazione terra con B. Rush
Sant'Ippolito: Tulsa terra di fuoco
Savoia: L'assedio delle 7 frecce con E. Parker
Silver Cine: Il massacro di Fort Apache con H. Fonda
Smeraldo: Berretti rossi con A. Ladd
Splendore: Una parigina a Roma con A. Sordi
Stadium: Amanti latini con L. Turner
Supercinema: Berretti rossi con A. Ladd
Tirreno: Moulin Rouge con J. Ferrer
Tor Marancio: Tra due mondi
Trastevere: La diligenza di Silverado
Trevi: Tre soldi nella fontana
Trianon: San Francisco con S. Tracy
Triste: Amore provinciale con J. Granger
Tuscolo: Giulio Cesare con M. Brando
Ulisse: Sansone e Dalila con V. Mature
Viniano: La valle del destino
Verbano: Fatta per amare con E. Williams
Vittoria: Teodora con G. M. Canale

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Atlante, Brancaccio, Cristallo, Excelsior, Elios, Orfeo, Planetario, Roma, Sala Umberto, Salerno, Tuscolo. TEATRI: Pirandello, Valle.

OGGI eccezionale "Prima,, ai Cinema CAPRANICA - EUROPA - METROPOLITAN

Una moderna storia d'amore, intensamente passionale, avvincente, drammatica

Per i primi cinque giorni è sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio